

GIACOMO
BIFFI



IL QUINTO
EVANGELO

ESD



Itinerari della fede

GIACOMO BIFFI

IL QUINTO EVANGELO

dodicesima edizione ampliata

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-094-2

Tutti i diritti sono riservati

© 2023 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

Una prudente avvertenza	11
Vent'anni dopo	13
Nota dell'Editore. Le origini de <i>Il quinto evangelo</i>	21
Una scoperta sensazionale	27
I 30 frammenti	37
1. Prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro scrigni, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Ma disse Giuseppe: L'oro non lo possiamo accettare, perché è segno di ricchezza e contamina chi lo dà e chi lo riceve	39
2. Giovanni diceva alla folla: Chi non ha tunica, la strappi a chi ne ha due, e chi non ha da mangiare faccia altrettanto. E ai pubblicani: Lasciate ai figli di Satana il denaro di Satana. Ai soldati diceva: Gettate lo scudo e la lancia, perché anche solo il portare gli strumenti di guerra, rende partecipi del peccato di Caino	42
3. Ed avendolo condotto più in alto gli mostrò tutti i regni della terra in un solo istante. E il diavolo gli disse: Io ti darò tutta questa potenza con la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Se tu dunque ti prostreterai davanti a me, tutto sarà tuo. E Gesù così gli rispose: A parte la pretesa di farti adorare, questa terza proposta mi conviene. Io prendo sotto il mio dominio i regni della terra, perché dov'è la miseria io porti la gioia, dov'è l'ingiustizia io porti la giustizia, dov'è la schiavitù e l'oppressione io porti la libertà, e ci sia pace sulla terra per tutti i figli dell'uomo	45

4. Giovanni gridò: Ecco il leone di Giuda, ecco colui
che mette giustizia in questo mondo 48
5. Gesù cominciò ad annunciare il vangelo e a dire:
Il tempo è compiuto, il regno è vicino. Fate far penitenza
e credete nel vangelo 50
6. Gli dice Simone: Maestro, non ti appartii mai in un luogo
solitario a pregare? Rispose Gesù: La mia preghiera
è lavorare per gli altri, la mia solitudine è restare
in mezzo alla folla 53
7. Io vi farò diventare pescatori di uomini.
Gli dicono i figli di Zebedeo: Dobbiamo allora lasciare
le nostre reti, la nostra barca, il nostro padre per seguirvi?
Ma Gesù disse: Non sapete quello che dite.
Se vi separerete dagli uomini, come potete pescarli? 56
8. In quel tempo passò tutta la notte a presiedere
la discussione dell'assemblea dei discepoli per la scelta
dei dodici apostoli. Diceva infatti: Nessuno può veramente
rappresentare gli altri uomini, se non è eletto da loro.
Poi chiamò a sé coloro che l'assemblea aveva indicato 58
9. Voi siete una città nascosta e una lucerna posta
sotto il moggio. La vostra luce non abbagli gli uomini,
ma risplenda solo al cospetto del Padre vostro
che è nei cieli 61
10. Chi è contro di noi, è per noi 64
11. Ti ringrazio o Padre perché hai voluto rivelare
i misteri del Regno ai dotti e agli intelligenti,
che così li potranno spiegare ai semplici 67
12. Vi era stato detto: Chiunque guarda una donna
con desiderio impuro, ha già commesso con lei
adulterio nel suo cuore. Ma adesso io vi dico:
Non bisogna esagerare. La donna è fatta per l'uomo
e l'uomo per la donna. Purché tutto si faccia per amore 69

13. Se qualcuno rimanda la propria moglie e ne sposa un'altra – a meno che la prima sia imbruttita ai suoi occhi – commette adulterio. Chi poi sposa la divorziata compie un vero atto di carità 71
14. Il Regno di Dio è simile a un uomo che avendo seminato nel suo campo non si dà più pace, non dorme di notte, non sta fermo di giorno, e non si rassegna ad aspettare fino al tempo del raccolto 73
15. Colui che è esperto nella dottrina del Regno di Dio è simile ad un padrone di casa che non può soffrire le cose vecchie, e getta via prima di sera ciò che ha comperato alla mattina 75
16. Capita del Regno dei cieli come di un ladro che, entrato una notte in casa di un uomo ricco, non vede il cofanetto pieno di gioielli preziosi e s'affanna a forzare la cassaforte, dove sul far dell'alba, impaziente ed esausto, trova solo il testamento del padrone e le sue lettere d'amore 77
17. Il Regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio, ma tutti gli invitati rifiutarono di venire. Allora fu radunato il consiglio della corona e si ricercarono le cause dell'insuccesso. E uno disse: I servi hanno sbagliato l'ora, dovevano studiare il momento opportuno. E un altro disse: Non dovevano presentarsi con la loro livrea, ma vestiti come tutti gli altri. E un terzo: Non hanno saputo capire la mentalità dei destinatari e adattarsi al loro linguaggio. Uno osservò: Forse non sono venuti perché non avevano voglia di venire. Ma tutti gli diedero contro 78
18. Il Regno di Dio è simile a un suonatore di flauto chiamato a una danza di gente svogliata. Suona un motivo allegro e nessuno balla, suona una nenia funebre e nessuno piange. E più cambia e più la gente si disinteressa di lui 80

19. Il Regno dei cieli è simile a un saggio mercante di perle, che avendone trovata una preziosa cerca di tirare di prezzo perché non vuol rinunciare né alla perla né al suo denaro 81
20. Il Regno dei cieli è simile a un pastore che avendo cento pecore e avendone perdute novantanove, rimprovera l'ultima pecora per la sua scarsità di iniziativa, la caccia via e, chiuso l'ovile, se ne va all'osteria a discutere di pastorizia 83
21. Che giova all'uomo salvare la propria anima, se poi non riesce a conquistare il mondo? 86
22. Se il mondo vi odia, è segno che non lo capite. Conformatevi al mondo, e il mondo vi salverà 89
23. Se vuoi entrare nella vita eterna, osserva i dettami della tua coscienza 92
24. E Gesù disse a uno: Seguimi per cinque anni, poi potrai tornare ad attendere ai tuoi affari. E a chi gli diceva: Cinque anni sono troppi! – rispose: Vieni per sei mesi e così farai una bella esperienza 95
25. Ci sono di quelli che per il Regno dei cieli, laddove lo esiga il bene della comunità, si astengono dal generare per qualche tempo. E non dovrebbe essere una cosa difficile da capire 98
26. E Gesù disse a Maria, sorella di Lazzaro: Un profumo di trecento denari non poteva essere venduto per aiutare i poveri? Giuda mormorò: Guarda! È proprio quello che volevo dire io 101
27. Ed entrato nel tempio vide la folla dei venditori e dei compratori e disse: Questo luogo è diventato una spelonca di ladri, ma la cosa non mi preoccupa, tutto il mondo è infatti un tempio in cui si adora Dio in ispirito e verità 104

28. Io ho pregato per te, Simone, perché la tua fede, confermata dall'opinione della moltitudine, non venga mai meno, e tu sia sorretto dalle mormorazioni affettuose dei tuoi fratelli	108
29. Questo è il corpo che è dato per voi: fate questo per ricordarvi della vostra comunione tra voi	110
30. Andate nel mondo intero e discutete: dal libero confronto dei pareri germoglierà la verità	113
Profilo biografico dell'Autore	117

UNA PRUDENTE AVVERTENZA

La lettura di questo libretto presenta qualche rischio. C'è sempre un'incognita quando, come qui, si ricorre all'ironia: c'è la possibilità di essere fraintesi.

L'ironia, dicono i vocabolari, è la dissimulazione del proprio pensiero con parole che significano il contrario di ciò che si vuol dire, con il tono tuttavia di lasciar intendere il vero significato.

Chi si avvale di questo artificio retorico, di necessità si affida un po' troppo all'intelligenza del lettore. Ma quando il lettore è avvisato, credo che si possa stare tranquilli.

Le prime pagine che qui s'incontrano – scritte vent'anni dopo, come dice l'intitolazione – rievocano le ragioni pastorali, il contesto, le vicende iniziali di questa minuscola pubblicazione, e possono essere d'aiuto a comprendere. Sul finale esse narrano i casi del commendator Migliavacca, e suppongono la conoscenza dell'intero racconto.

Ho l'impressione che l'attualità de *Il quinto evangelo* non sia svanita. A guardare la cristianità dei nostri giorni, ho piuttosto l'impressione che si sia accresciuta. Comunque l'averlo scritto non è ancora tra i miei rimorsi.

Card. Giacomo Biffi

Bologna, 10 gennaio 2007

VENT'ANNI DOPO

Quando nel giugno del 1970 uscì *Il quinto evangelo*, feci un'esperienza assolutamente nuova per me: quella di essere, nel mio piccolo, «segno di contraddizione». A ogni prete o laico ecclesialmente impegnato in cui mi imbattevo, non riuscivo mai a indovinare se volesse abbracciarmi o prendermi a schiaffi.

Qualche cardinale – dopo una lettura naturalmente un po' distratta dell'opuscolo – non ha frenato a lungo la sua indignazione: era mai possibile che un prete, anzi un parroco, avesse scritto un libro così dissacrante, così eversivo di tutti i principi fondamentali del cattolicesimo? Solo allora, nella mia innocenza, mi sono reso conto che il senso dell'umorismo non è obbligatoriamente richiesto per far parte del Sacro Collegio.

Vorrei qui richiamare l'origine di quelle pagine. Correano gli anni della così detta «contestazione»: chi era in cura d'anime doveva discutere quasi ogni giorno coi giovani della parrocchia, e discutere praticamente su tutto, anche su ciò che fin'allora era sempre stato pacificamente accolto come parte del nostro patrimonio ideale.

Beninteso, i miei interlocutori avevano ogni mia simpatia: non andavano in discoteca, preferivano appassionarsi sui problemi teologici; non contestavano Cristo e il suo magistero, ma non ne

NOTA DELL'EDITORE

LE ORIGINI DE *IL QUINTO EVANGELO*

«Mentre don Giussani e don Lattanzio ammiravano con stupore, alla TV, l'arrivo dell'uomo sulla luna, io ero al tavolino a scrivere *Il quinto evangelo*. Mentre loro due nuotavano nel mare di Senigallia, io sotto l'ombrellone scrivevo *Il quinto evangelo*»: con queste parole Giacomo Biffi, oramai cardinale e arcivescovo emerito di Bologna, ricordava il luglio 1969. Proprio in quell'anno, a marzo, il cardinale Giovanni Colombo aveva trasferito il parroco, don Giacomo Biffi, dalla parrocchia dei Santi Martiri Anauniani di Legnano alla parrocchia di Sant'Andrea, nel pieno centro di Milano. Così gli toccò di vivere – come lui stesso scrive – «nella bella e inedita confusione che aveva cominciato a caratterizzare la cristianità».

Nelle sue *Memorie e digressioni di un italiano cardinale*, a distanza di più di 30 anni da quei fatti, dedica un intero paragrafo a questa piccola opera, di cui resterà sempre fiero:

L'origine di questo libretto sta nei frequenti incontri con un numeroso gruppo di giovani, che l'amabilità e la saggezza dell'assistente era riuscito a pre-

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE

La notizia sarebbe ancora sotto segreto. Una ristretta commissione di esperti sta faticando con la tranquilla impazienza dei dotti a dare una perfetta edizione critica di tutto il materiale di cui sono avventurosamente venuto in possesso.

In questo genere di lavoro di solito si va per le lunghe. È gente precisa, puntigliosa. E se c'è in taluni un residuo di italica disinvoltura, è intimidito e come raggelato dal pensiero di quel che potranno dire e scrivere i sapienti d'oltralpe. Sicché ci vorranno degli anni.

D'altronde è urgente a mio parere che questi antichi frammenti si conoscano. La carità mi spinge a violare l'impegno al riserbo, col rischio di incorrere nell'ira dei miei colleghi occhialuti e taciturni. Sono persone miti, inoffensive, laboriose come le api. Nulla è però più duraturo e micidiale dei loro risentimenti, quando vengono stuzzicati nel loro proprio campo.

Tanto più grande e meritevole apparirà il mio amore per la cristianità e per le sue attuali controversie.

Ma forse è meglio che cominci a spiegare tutto dal principio.

In principio c'è il commendator Giovanni Migliavacca, anzi Migliavacca commendator

Giovanni, come ha impavidamente stampato sui suoi biglietti da visita.

Ci fosse un «trattato sull'industriale milanese», verrebbe riprodotto in copertina come uno dei più perfetti esemplari. Cosa fabbrichi non ho mai ben capito. Qualunque cosa sia, riesce a venderla a tutte le latitudini. Ai suoi tempi ha fatto le «tecniche» alla sera e parla il francese e l'inglese con la stessa difficoltà dell'italiano. Le sue impiegate, di bella presenza, dovrebbero sapere tre lingue. Ma quanto più è bella la presenza, tanto meno si formalizza sulla glottologia. Ma non c'è da pensar male: in ufficio è paterno, ma serio. La segretaria gli serve come l'Enciclopedia Treccani nel soggiorno della sua casa. Arredano l'ambiente: le guarda con soddisfazione, ma non le tocca. Non vuole complicazioni, né con la moglie né con la cultura.

È cattolico convinto. Sua moglie difatti va a messa tutte le domeniche libere e sua figlia ha studiato dalle Marcelline.

A parole è fiero oppositore del governo, per via delle tasse. In fondo al cuore spera che le cose non cambino. Egli si è fatto tutto nel primo ventennio democristiano, e all'epoca del «miracolo economico» è riuscito anche a piazzarsi sui mercati internazionali davanti ai concorrenti francesi e inglesi, ai quali è rimasta sempre in fondo al cuore la persuasione di essere stati raggirati: l'avevano

preso per un italiano – spaghetti, mandolino, «dolce far niente» – e quando si sono accorti che era un milanese era già troppo tardi.

Le sue convinzioni sociali sono ben definite: dal Po in giù sono tutti «terroni», ma la colpa è di Garibaldi che ci ha messo insieme; la politica è una cosa sporca ed è per i meridionali che non sanno far altro, però i sottosegretari si invitano a pranzo anche se sono della Basilicata.

I preti devono interessarsi solo di quel che succede in chiesa, ma anche in chiesa non devono proibire di cantare l'«Ave Maria» durante il matrimonio della sua «bambina», perché «lui paga».

Gli operai fanno sciopero perché non hanno voglia di lavorare come invece lavora lui, che è sulla breccia dall'alba a mezzanotte.

Naturalmente, come tutti i milanesi è convinto di avere il «cuore in mano». Non sfugge a nessuna colletta, a nessuna richiesta. In Valsassina, dove ha la casetta del «weekend», mantiene il riscaldamento all'asilo del paese. E se il Milan vince il campionato, i frati di Padova ricevono un assegno di sei cifre.

Rispetta tutte le opinioni, tranne quelle dei sindacati e dei tifosi dell'Inter.

Rispetta gli animali, i preti, i carabinieri, a patto che restino tutti a una certa distanza.

Io sono un prete. E tuttavia è mio amico.

I 30 frammenti

1

Prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro scrigni, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Ma disse Giuseppe: L'oro non lo possiamo accettare, perché è segno di ricchezza e contamina chi lo dà e chi lo riceve.

Prostrati lo adorarono. Poi aperti i loro scrigni gli offrirono in dono oro, incenso e mirra (Matteo 2, 11).

L'episodio dei magi ci descrive la vicenda spirituale degli uomini di cultura, che, persi nella contemplazione delle loro chimere e attardati dalla selva intricata dei loro ragionamenti, arrivano a Betlemme in ritardo su tutti, a spettacolo finito.

Però ci arrivano, perché nella capanna c'è posto per tutti, perfino per qualche intellettuale.

Anche questo evangelo – come quello di Matteo – tace degli altri Magi, che partiti al seguito della stella sbagliata giunsero chi alla reggia del celeste impero, chi dal Negus degli Etiopi e persero così l'occasione di passare alla storia.

Distratti, scombinati, pronti sempre sul terreno pratico ad ogni balordaggine, scelgono per il

re dei Giudei i regali meno opportuni. Intanto l'offerta della mirra – che serviva per il trattamento dei cadaveri – era di pessimo gusto per un neonato: non si va a suscitare pensieri di morte laddove è appena sbocciata la vita.

L'incenso poi, avviando l'uso nel cristianesimo di questa materia propria delle corti e dei templi orientali, ha segnato l'inizio del trionfalismo liturgico ed ecclesiastico, che tutti deprechiamo.

Ma con l'oro questi goffi personaggi hanno superato ogni limite prevedibile. Come? Il Figlio di Dio vede la luce in una stalla, si circonda di caprari e di vaccari, volendo in tal modo manifestare la sua volontà di fondare la Chiesa dei poveri, ed ecco che arrivano questi signori a contaminare con la loro ricchezza la pura austerità del quadro. Sotto lo sguardo sbigottito dell'asino e del bue, trovava il suo principio la Chiesa costantiniana.

È mai possibile che questa Chiesa costantiniana nascesse senza contestazioni? Stando a Matteo sembrerebbe quasi che l'oro – emblema e fonte di ogni corruzione – fosse stato tranquillamente accettato dalla sacra famiglia.

Ma qui veniamo a sapere come si sono svolti veramente i fatti: Giuseppe, uomo taciturno e rude, con dignità e calma, ma con estrema fermezza esprime il suo dissenso, enunciandone la ragione profonda: laddove c'è oro, non ci può essere né Cristo né la Chiesa di Cristo.

Il frammento è tanto più significativo in quanto ci riferisce la sola frase del falegname di Nazaret di cui abbiamo notizia: poche parole che valgono interi decreti conciliari.

E i Magi, con l'inconsapevolezza giuliva dei professori quando si avventurano nel mondo degli uomini, se ne ritornarono per un'altra strada, senza avere neppure il sospetto dei guai che avevano causato alla storia universale.

30

Andate nel mondo intero e discutete: dal libero confronto dei pareri germoglierà la verità.

Andate e fatevi discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e insegnando loro a osservare tutto ciò che io vi ho prescritto (Matteo 28, 19-20).

L'idea dell'«annuncio» è negli evangeli tradizionali espressa con una durezza che riesce poco sopportabile alle nostre orecchie.

Gesù stesso parla per affermazioni recise: non associa nessuno a una ricerca, che del resto non sembra compiuta neppure da lui. Egli semplicemente «dice», non indaga, non ipotizza, non dialoga. Si presenta come colui che non solo ha la verità, ma addirittura è la verità.

Lo stesso stile viene raccomandato agli apostoli: essi devono esporre un fatto, non provocare dei dibattiti. Sono i portatori di una perla preziosa che non deve essere gettata ai porci, ma custodita come un bene inestimabile. Se qualcuno accoglie l'evangelo, è beato; chi lo rifiuta, stia nelle sue tenebre: neppure la polvere bisogna avere più in comune con lui. Ci si affretti a proporlo ad altri.

Il proselitismo affannoso – che egli rimprovera ai farisei – è un atteggiamento ignoto a Cristo e non raccomandato ai suoi inviati.

Ma se sulla condanna del proselitismo possiamo essere d'accordo tutti, sul metodo dell'annuncio abbiamo qualche riserva.

Esso infatti, come il proselitismo, condiziona la libertà altrui e impedisce di pensare con la propria testa. E non è una ragione il fatto che quello cristiano sia un annuncio di verità. Al contrario è un impegno maggiore a tacere: la verità, avendo una sua forza immanente ignota all'errore, determina in misura più grande il comportamento di chi arriva a conoscerla. Perciò se può essere consentito ai seminatori di falsità di proclamare e propagandare le loro dottrine, a noi no: la nostra testimonianza deve essere il più possibile silenziosa.

Soprattutto – e qui sta l'insidia più grande – l'idea dell'annuncio sembrerebbe quasi supporre che la verità discenda dall'alto già pronta e cucinata, e non sia piuttosto frutto della ricerca, della libera discussione, del nostro spirito insonne. Se si comincia ad ammettere l'annuncio, si finisce o presto o tardi per accettare il concetto di una Rivelazione oggettiva ed esterna.

Allora, se non ad «annunciare», a che cosa sono stati mandati gli apostoli?

Il testo ci dà un chiarimento definitivo: compito degli apostoli è di stimolare il dibattito,

di dirigerlo con imparzialità, sicché tutte le opinioni possano liberamente commisurarsi.

La verità, che sta nel cuore e nella mente dell'uomo – o più propriamente nel cuore e nella mente dell'«umanità» – troverà la strada per emergere e per affermarsi e potrà venire accolta da tutti non come una tiranna dispotica che ha sempre ragione, ma come una figlia che noi stessi con travaglio abbiamo generato.

Ci avvediamo che questo quinto evangelo assimila il metodo di Gesù a quello di Socrate. Il che ci meraviglia un po', non foss'altro perché i due tipi umani ci sembrano molto diversi. Basti pensare all'entusiasmo con cui il filosofo ateniese – senza timore, senza disgusto, senza tristezza – ha bevuto la sua cicuta.

PROFILO BIOGRAFICO DELL'AUTORE

Giacomo Biffi nacque a Milano il 13 giugno 1928 ed è morto a Bologna l'11 luglio 2015. Ordinato sacerdote nel 1950, si laureò in Teologia con una tesi dal titolo *Colpa e libertà nell'odierna condizione umana* (oggi edita da Edizioni Studio Domenicano), e insegnò Teologia Dogmatica nei Seminari dell'Arcidiocesi milanese. Fu parroco prima a Legnano, poi nella parrocchia di Sant'Andrea a Milano. Nel 1975 papa Paolo VI lo nominò vescovo ausiliare di Milano e nell'anno seguente ricevette l'ordinazione episcopale. Nel 1984 Giovanni Paolo II lo nominò arcivescovo di Bologna e nel 1985 lo creò cardinale. È stato membro della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, della Congregazione del clero e della Congregazione per l'educazione cattolica. Si ritirò dalla missione di vescovo di Bologna nel 2003 per raggiunti limiti d'età. Nel 2005 partecipò al conclave per l'elezione del successore di Giovanni Paolo II e il suo discorso nelle congregazioni precedenti il conclave fu decisivo per l'elezione di Joseph Ratzinger. Nel 2007 ha tenuto gli esercizi quaresimali alla Curia romana e a Benedetto XVI.

Nel 1969, quando era ancora parroco, sorprese tutti con *Il quinto evangelo*, un pamphlet ironico in cui finge la scoperta di un nuovo van-

gelo che “corregge” i vangeli canonici. Uomo intelligente, profondo e vigoroso, abituato a dire sempre quello che pensava, di proposito suscitò, in certe occasioni, grande clamore. Nel 2000 dichiarò, in una conferenza a Bologna, che l’Anticristo è vivo ed è un prominente filantropo che promuove le idee dell’ecumenismo, del vegetarianesimo e del pacifismo. Ha proposto al Governo italiano di favorire l’immigrazione cattolica per superare quella musulmana e proteggere così l’identità nazionale, anche per favorire una migliore, e meno turbolenta, integrazione con la popolazione italiana. Tra le opere più importanti ricordiamo: *Attenti all’Anticristo* (Piemme 1991); *Linee di escatologia cristiana* (Jaca Book 1998); *Contro Maestro Ciliegia: commento teologico a «Le avventure di Pinocchio»* (Jaca Book 2000); *Ragione e vita: a che punto è la notte?* (Cantagalli 2003); *Corso inusuale di catechesi*, Vol. 1: L’enigma dell’esistenza e l’avvenimento cristiano (Elledici 2004); *Corso inusuale di catechesi*, Vol. 2: L’enigma della storia e l’avvenimento ecclesiale (Elledici 2005); *Corso inusuale di catechesi*, Vol. 3: L’enigma dell’uomo e la realtà battesimale (Elledici 2006); *Memorie e digressioni di un italiano cardinale* (Cantagalli 2007).

Con Edizioni Studio Domenicano ha pubblicato:

Colpa e libertà nell’odierna condizione umana

Il discorso breve. La fede in Cristo

Il quinto evangelio (giunto alla 12esima edizione)
Incontro a Colui che viene. Discorso ai giovani
L'ABC della fede. Proposta sintetica per la fede
L'eredità di santa Clelia
La donna ideale. Riflessioni sulla Madre di Dio
La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio
La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti
La rivincita del Crocifisso. Meditazioni sull'avvenimento pasquale
Quando ridono i cherubini. Meditazioni sulla vita della Chiesa
Spiragli su Gesù
Stilli come rugiada il mio dire. Omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno A, B e C
Un Natale vero? Omelie del Natale
Una prima biografia, successiva alla sua morte, è quella scritta dal suo primo segretario bolognese, don Arturo Testi, *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*, Edizioni Studio Domenicano 2019.

Annotazioni

ITINERARI DELLA FEDE

- BIFFI G., *Il quinto evangelio*, 12^a ed. ampliata
- SALZANO A. – ACUTIS A., *Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis*
- BOTTA M., *Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari*
- CALANDRINO G., *Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare*
- BOTTA M., *Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni*
- BIFFI G., *La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio*
- BOTTA M., *Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct*
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., *Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie»*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B*, 2^a ed.
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*, 2^a ed.
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A*, 2^a ed.
- TESTI A., *Giacomo Biffi. L'altro Cardinale*
- BOTTA M., *Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo*
- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso*, 7^a ed.
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità*, 3^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana*, vol. 1
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio*, vol. 2
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*

- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte*, 2^a ed.
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa*, 3^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico*, 4^a ed.
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3^a ed.
- PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2^a ed.
- PEDERZINI N., *Lasciati amare*, 9^a ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*

LE FRECCIE

- CLAVERIE P., *L'incontro e il dialogo. Breve trattato*
- ROCCHI G., *Licenza di uccidere. La legalizzazione dell'eutanasia in Italia*
- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam, 3ª ed.*
- HARVEY J. F., *Attrazione per lo stesso sesso. Accompagnare la persona*
- PUCETTI R., *Leggender metropolitane*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere, 2ª ed.*
- RUSSO C. L., *Il cuore comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
- CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
- AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
- TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
- BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
- CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?, 2ª ed.*
- BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
- BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia, 2ª ed.*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?, 4ª ed.*
- SCHOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUCETTI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono. Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione, 2ª ed.*
- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
- SCHOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*

ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*
MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
CARBONE G. M., *Le cellule staminali, 2ª ed.*
CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea, 4ª ed.*

I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omellerie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*
31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*

32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*
40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*

In preparazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*

CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*

NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelie sulla Genesi*

Grafica di copertina: Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano

Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA

Tel. +39 051582034

acquisti@esd-domenicani.it

www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023

presso Venti srl, Monteriggioni, Siena

Il quinto evangelio si compone di trenta “frammenti” di un immaginario vangelo apocrifo. Un amico del card. Biffi, il commendatore milanese Migliavacca, avrebbe accidentalmente scoperto il prezioso testo in un pellegrinaggio a Gerusalemme. Al di là della finzione letteraria, i frammenti danno voce alle contestazioni più frequenti dell’insegnamento di Gesù, contestazioni mosse dagli stessi credenti e dai non-credenti. Sono interpretati con rara sagacia e profondo umorismo. E alla fine si rivelano come la visione paradossale degli autentici brani evangelici. Per cui, qualcuno, preoccupato, si chiede: «È mai possibile che un cardinale abbia pubblicato un libro così dissacrante, così eversivo di tutti i principi fondamentali del cristianesimo?».

La chiave di lettura di queste pagine è l’ironia, artificio retorico che si affida — forse un po’ troppo — all’intelligenza del lettore. Il senso finale di questi frammenti e dell’elegante ironia è indurci a riflettere sulla nostra fedeltà a Cristo Signore.

www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-094-2



9 788855 450942

€ 12,00